

Pedalarre in salita per godersi la discesa Gaetano Scirè 09/09/25

Quando ero in vacanza quest'estate, osservavo mio figlio e mi sono trovato a fare delle riflessioni. Per varie ragioni, Emanuele si è trovato a studiare in pieno agosto, quando i suoi amici erano al mare. Vederlo chino sui libri, mentre fuori il sole invitava a fare altro, mi ha riportato indietro nel tempo.

Una Pasqua di tanti anni fa, tutta la mia famiglia partì per un soggiorno alle isole Eolie, mentre io restai a casa "prigioniero" di una sfilza di disegni tecnici che la professoressa ci aveva assegnato all'ultimo istante. Una vera disfatta: loro si divertivano tra mare, sole e cibo fantastico, mentre io ero a casa con compasso, matita e retini colorati. Ricordo ancora che pensai: "Ma chi me l'ha fatto fare di scegliere il Liceo? Non sarebbe stata più facile una scuola meno impegnativa?"

Col senno di poi devo dire che quella decisione fu la mia fortuna: scegliere la strada più difficile, anche se magari in modo non del tutto consapevole, si basava sulla convinzione che un giorno questo atteggiamento mi avrebbe reso la vita più semplice.

Ne sono certo tutt'oggi: una vita facile si costruisce facendo cose difficili.

Imparare nuove competenze è difficile.

Fare attività fisica regolarmente è difficile.

Mangiare sano è difficile.

Dormire alla stessa ora ogni giorno è difficile.

Rimanere a studiare a casa quando i tuoi amici si divertono è difficile.

La verità è che queste cose sono ostiche solo nel breve periodo; se non le affrontassimo invece, cosa succederebbe?

Beh, spesso il prodotto di decisioni “in discesa” è un percorso futuro “in salita”: un lavoro con scarse prospettive, ad esempio, oppure una salute ballerina, o magari molte responsabilità che ci ingabbieranno negli anni a venire.

Come scriveva Walter Mischel, lo psicologo che negli anni '70 condusse il celebre “marshmallow test”*, la capacità di rimandare la gratificazione è una delle competenze più preziose per il futuro. Fare cose difficili oggi significa il più delle volte garantirsi sicurezza e libertà domani.

Sono convinto che questa dinamica sia sorprendentemente simile a ciò che viviamo nella nostra professione ogni giorno. Nel mondo degli investimenti, come nella vita, scegliere la via più facile è una tentazione molto forte.

Resistere alla volatilità è difficile, e ancora più difficile è aiutare i clienti a opporsi a questa tentazione: l'istinto di vendere per proteggersi quando i mercati scendono è un canto delle sirene dolce e velenoso, ma tu sai perfettamente che la disciplina e il metodo sono le vere leve di creazione del valore nel lungo termine.

Anche l'applicazione del Goal Based Investing richiede disciplina.

Indagare i veri obiettivi di vita dei clienti non è immediato: richiede tempo, metodo e soprattutto la capacità di andare oltre la superficie. Per un'impresa finanziaria significa adeguare i processi commerciali e formativi, per un consulente significa affinare le proprie competenze relazionali.

È difficile, ma è proprio qui che la relazione diventa da fragile a duratura. È proprio questo lavoro (inizialmente faticoso) che genera fiducia più velocemente e che permette di pianificare con serenità, di investire con orizzonti più lunghi e di ottenere risultati più solidi. In altre parole, è questo l'atteggiamento giusto che regala una vita “finanziaria” più facile.

Thomas Edison diceva: «Il valore di una cosa sta nella fatica necessaria per conquistarla». Sembra una frase scritta apposta per il nostro mestiere: le difficoltà di oggi sono la condizione necessaria per godere della libertà e serenità domani. Proteggere e far crescere il patrimonio delle famiglie non è mai facile, ma è uno dei lavori più preziosi che possa esistere...

Se dovessi riassumere con una immagine questa riflessione di oggi direi che è proprio come quando affrontiamo una salita in bicicletta: i muscoli bruciano, il fiato manca, ogni metro sembra più pesante del precedente. Però, è solo impegnandoci che potremo poi gustarci la discesa, il vento tra i capelli e la leggerezza del movimento.

Oggi spero di lasciarti questo piccolo pensiero: la vita diventa più facile solo se abbiamo accettato di fare, lungo la strada, cose difficili.

Settembre è il momento giusto per ripartire: con i clienti, con i gruppi, con i progetti di crescita.

Che tu sia in salita o in discesa, ricorda allora di non smettere mai di pedalare!

Ben trovati a tutti e buon lavoro!